

**Parco della Majella****I luoghi dello spirito  
sulle orme di Celestino**

■ **PESCARA** Giovedì 3 aprile, ore 11,30, all'Auditorium Conciliazione di Roma, inaugurazione della Mostra «Majella, Domus Christi, Domus naturae. S. Pietro Celestino ed i luoghi dello spirito. Fede, storia, tradizioni nel territorio del Parco», realizzata dal Parco Nazionale della Majella, cofinanziata da Fondazione Telecom Italia ed in partnership con Sovrintendenza Bsa e Abruzzo e Fondazione Genti d'Abruzzo. «La mostra - evidenziano i promotori - consente in particolare al pubblico di scoprire, in una visione unitaria, i tesori sconosciuti di questa terra attraverso il filo conduttore dell'Eremitismo. Si compone di 7 sezioni ricche di effetti tecnologici, multimediali, sensoriali, visive e tattili lungo le quali apprezzare gli ambienti e i paesaggi del Parco e conoscere il fenomeno storico e culturale dell'Eremitismo, che qui trovò uno dei luoghi di elezione sotto l'importante impulso e guida di Pietro da Morrone». Battenti aperti da giovedì 3 aprile a lunedì 28 aprile, dalle ore 10 alle 18.

**ROMA - Auditorium Conciliazione**

Battenti aperti da giovedì 3 aprile a lunedì 28 aprile



**L'Abruzzo a Roma****Il Parco della Majella  
tra religione e natura**

■ **PESCARA** «Majella: Domus Christi Domus Naturae - S. Pietro Celestino e i luoghi dello spirito. Fede, storia, tradizioni nel territorio del Parco» è la mostra che verrà inaugurata domani alle 11,30 a Roma all'Auditorium della Conciliazione. L'iniziativa è stata promossa dal Parco nazionale della Majella, in collaborazione con la Fondazione Telecom, la Fondazione delle Genti d'Abruzzo e la Sovrintendenza ai beni storici e artistici d'Abruzzo. La mostra, che resterà aperta fino al 28 aprile, consente di immergersi e scoprire, in una visione unitaria, i tesori sconosciuti del Parco attraverso il filo conduttore dell'eremitismo. Sette sezioni ricche di effetti tecnologici, multimediali, sensoriali, visivi lungo le quali apprezzare ambienti e paesaggi del Parco e conoscere un fenomeno storico e culturale poco noto: l'eremitismo, che qui trovò uno dei luoghi di elezione sotto l'importante impulso e guida di Pietro da Morrone, passato alla storia come Celestino V. Alla cerimonia d'inaugurazione interverrà Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente.

**ROMA - Auditorium della Conciliazione**  
Inaugurazione della mostra su fede, storia e tradizioni nel territorio del parco della Majella



**MOSTRA A ROMA**

**Natura ed eremi della Majella in un percorso multimediale**

► ROMA

Aprire oggi la mostra "Majella. Domus Christi, domus naturae", nella Sala del Coro dell'auditorium della Conciliazione di Roma, con l'esplicativo sottotitolo "San Pietro Celestino e i luoghi dello spirito. Fede, storia, tradizioni nel territorio del Parco", un'iniziativa che tocca natura, spiritualità, arte e storia voluta dal Parco Nazionale della Majella nell'ambito del progetto "Cultura e Natura. I luoghi dello spirito" per valorizzare il territorio, raccontando storie e tradizioni che hanno contribuito alla formazione del retroterra culturale abruzzese.

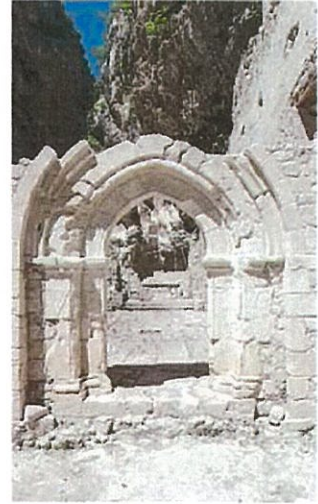
La mostra, cofinanziata dalla Fondazione Telecom Italia con il bando del 2011 "I parchi e le aree marine protette" in partnership con la Soprintendenza per i Beni dell'Abruzzo e la Fondazione Genti d'Abruzzo, invita il visitatore ad immergersi e scoprire i tesori di questo parco attraverso il filo conduttore dell'eremitismo. Un punto di vista insolito che vuole far rivivere nel racconto la spiritualità intensa delle comunità monastiche del Parco della Majella. L'esposizione, al cui allestimento ha collaborato anche il Dipartimento di Studi medievali dell'università di Chieti, è visitabile fino al 28 aprile (10-18, ingresso gratuito prenotazione al 3775328917) e si di-

vide in 7 sezioni dinamiche, ricche di effetti multimediali che provano a rendere "vive" le peculiarità morfologiche e naturalistiche del parco e al contempo "sentite" come dagli asceti del XII e XIII secolo che tra boschi e grotte di Majella e Morrone, trovarono condizione ideale per una severa ascesi in contemplazione di Dio.

Un percorso che consente di apprezzare ambienti e paesaggi del Parco e di conoscere il fenomeno dell'eremitismo che in Abruzzo trovò uno dei luoghi di elezione, specialmente sotto l'impulso e la guida di Pietro da Morrone, passato alla storia come Celestino V, il papa del "gran rifiuto". Nell'ultima sezione, una serie di immagini e filmati degli eremi e delle manifestazioni di culto, testimoniano al visitatore come ci sia una continuità dei luoghi e dei rituali nella religiosità popolare e come questa abbia inciso in stili di vita parzialmente immutati da secoli. La mostra, durante la quale sarà presentato un progetto cinematografico e teatrale di Franco Mannella sulla storia di Celestino, ispirata dal libro di Silone "L'avventura di un povero cristiano" e con la Majella come ambientazione, alla chiusura verrà collocata in un immobile storico nel Parco, struttura museale permanente.

**Giorgio D'Orazio**

ORIPRODUZIONE RISERVATA



L'accesso a San Liberatore a Majella





# Eremiti d'Abruzzo in mostra a Roma alla scoperta dei luoghi di Celestino

**L'AUDITORIUM  
DELLA  
CONCILIAZIONE  
OSPITA  
L'EVENTO  
OGGI  
L'APERTURA**

---

## L'INIZIATIVA

---

Scoprire, in una visione unitaria, i tesori sconosciuti d'Abruzzo attraverso il filo conduttore dell'Eremitismo. Sarà inaugurata stamane all'auditorium della Conciliazione di Roma (ore 11,30) la mostra Majella, Domus Christi, Domus naturae. San Pietro Celestino ed i luoghi dello spirito, in partnership con Sovrintendenza e fondazione Genti d'Abruzzo e cofinanziata dalla fondazione Telecom Italia. Sette sezioni ricche di effetti tecnologici, multimediali, sensoriali, visive e tattili lungo le quali apprezzare gli ambienti ed i paesaggi del Parco e conoscere un fenomeno storico e culturale poco noto: L'Eremitismo, che in Abruzzo trovò uno dei luoghi di elezione sotto l'importante impulso e guida di Pietro da Morrone, papa Celestino V. Il visitatore avrà modo di comprendere come il territorio ancora conservi, quasi intatti, gli insediamenti eremitici e monastici e come questi siano parte integrante della cultura delle popolazioni locali e dell'intero contesto naturale.

**Fra. Picc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A Roma una mostra sugli scenari di Celestino V

ROMA. Inaugura oggi a Roma (fino al 28 aprile) nell'auditorium di via della Conciliazione la mostra "Mater Dominae, Mater Naturae", esposizione multimediale sui luoghi dello spirito e della natura, scenario dell'esperienza di San Celestino V. Grazie alla collaborazione tra Parco Maiella e Beni ambientali e architettonici con il consorzio celestiniano, e alla sponsorizzazione della Telecom, l'esposizione sarà occasione per promuovere il territorio. Grazie agli studenti dell'istituto alberghiero di Roccaraso la cerimonia inaugurale godrà dei piatti della tradizione monastica riscoperti dalla scuola.



## In mostra gli eremi della Majella

Si inaugura giovedì 3 aprile presso l'Auditorium Conciliazione a Roma la mostra «Majella, Domus Christi, Domus naturae. San Pietro Celestino e i luoghi dello spirito. Fede, storia, tradizioni nel territorio del Parco», realizzata dal Parco Nazionale della Majella. L'esposizione è articolata in sette sezioni che offrono una fruizione multimediale, sensoriale, visiva e tattile. Lo scopo è far apprezzare al visitatore gli ambienti e i paesaggi del Parco naturale, luogo d'elezione per l'eremitismo, sotto l'impulso e la guida di Pietro del Morrone, Celestino V. Un territorio che ancora conserva, quasi intatti, insediamenti eremitici e monastici che sono parte integrante della cultura delle popolazioni locali e dell'intero contesto naturale.





**Conciliazione** In una mostra l'eredità culturale di chi contempla Dio

# Gli eremiti senza segreti lungo le vie della Majella

## L'esposizione

Si compone di sette sezioni ricche di effetti tecnologici multimediali, sensoriali, visivi e tattili lungo le quali apprezzare ambienti e paesaggi del parco

**Carlo Antini**

Aperta a Roma all'Auditorium Conciliazione la mostra «Majella, Domus Christi, Domus Naturae. S. Pietro Celestino e i luoghi dello spirito. Fede, storia, tradizioni nel territorio del Parco», realizzata dal Parco Nazionale della Majella, co-finanziata da Fondazione Telecom Italia e in partnership con la Soprintendenza BSAE Abruzzo e la Fondazione Genti d'Abruzzo. È un'esposizione che consente al visitatore di immergersi e scoprire, in una visione unitaria, i tesori sconosciuti di questa terra attraverso il filo conduttore dell'Eremitismo. La mostra è ospitata presso la Sala del Coro dell'Auditorium Conciliazione, in via della Conciliazione 4, fino a lunedì 28 Aprile a ingresso gratuito.

L'eredità immateriale e culturale lasciata dagli eremiti, primi tra tutti quella di Pietro da Morrone che qui visse gran parte della sua vita prima di salire al Soglio di San Pietro con il nome di Celestino V, oggi può infatti rappresentare il motore per una ripartenza economica di un'area per troppo tempo lasciata nell'oblio e questa riqualificazione territoriale passa anche attraverso la richiesta all'Unesco di eleggere gli eremi celestini quali Patrimonio dell'Umanità.

«La mostra aperta a Roma non solo rappresenta una straordinaria opportunità per il pubblico di conoscere da vicino la storia, le tradizioni, l'ambiente, il fascino di un'area del territorio sono parte essenziale della sua identità, ma è anche una tappa fondamentale di un percorso, avviato da tempo, incentrato sulla valorizzazione del patrimonio storico culturale e





ambientale del complesso Majella Morrone - ha dichiarato Franco Iezzi, presidente Parco Nazionale della Majella - L'Ente Parco, a partire da questo progetto sostenuto da Fondazione Telecom Italia, è fortemente impegnato nel promuovere una diversa qualità della proposta culturale volta, in particolare, a riqualificare, riposizionare e potenziare lo sviluppo economico di tutto il territorio. In tal senso, si pone la richiesta del riconoscimento degli eremi celestini quale Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco».

L'esposizione si compone in particolare di 7 sezioni ricche di effetti tecnologici, multimediali, sensoriali, visive e tattili lungo le quali apprezzare gli ambienti e i paesaggi del Parco e conoscere un fenomeno storico e culturale poco noto: l'Eremitismo, che qui trovò uno dei luoghi di elezione sotto l'importante impulso e guida di Pietro da Morrone. Il visitatore avrà modo di comprendere come il territorio ancora conservi, quasi intatti, gli insediamenti eremitici e monastici e come questi siano parte integrante della cultura delle popolazioni locali e dell'intero contesto naturale. Alla funzione di collegamento sono preposti i corridoi, che consentono di non interrompere l'itinerario nonché di vivere le diverse esperienze dall'inizio alla fine della visita, rendendole per quanto possibile «vive», per le peculiarità morfologiche, naturalistiche e ambientali del Parco, e al contempo «sentite» come per gli asceti del XII e XIII secolo: essi trovarono infatti tra i boschi e le grotte della Majella e del Morrone il «nuovo deserto», condizione ideale per una severa ascesi in contemplazione di Dio.



## Roma. Parco della Majella e Celestino V

**Inaugurata la mostra  
realizzata dall'ente  
nell'Auditorium di via  
della Conciliazione  
con il cardinale Burke  
e il vescovo Spina**

«**M**ajella, Domus Christi, Domus Naturae. S. Pietro Celestino ed i luoghi dello spirito. Fede, storia, tradizioni nel territorio del Parco». È questo il suggestivo titolo della mostra inaugurata ieri a Roma nell'Auditorium di via della Conciliazione. Si tratta di una iniziativa realizzata dal Parco Nazionale della Majella, co-finanziata da Fondazione **Telecom** Italia ed in partnership con la Sovrintendenza Bsa e Abruzzo e la Fondazione Genti d'Abruzzo. Un'esposizione che consente al visitatore di immergersi e scoprire, in una visione unitaria, i tesori sconosciuti di questa terra attraverso il filo conduttore dell'Eremitismo. All'evento ha partecipato il cardinale Raymond L. Burke, prefetto della Segnatura Apostolica, che ha sottolineato come «in modo particolare la mostra ci dà l'occasione di avvicinarci di nuovo alla santa figura di Pietro da Morrone-papa Celestino V». All'inaugurazione hanno preso parte anche il vescovo di Sulmona-Valva Angelo Spina, il vescovo Carlos Alberto Azevedo, delegato del Pontificio Consiglio per la cultura, il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo Nazario Pagano, il presidente del Parco Franco Iezzi, il soprintendente Lucia Arbace e Marcella Loggi della Fondazione Telecom. La mostra, a ingresso gratuito, sarà aperta fino al 28 aprile con orario 10-18. (G.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

